



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente**

P.zza Vittoria, 5 – 38122 Trento  
**T** +39 0461 497701  
**F** +39 0461 497759  
**pec** appa@pec.provincia.tn.it  
@ appa@provincia.tn.it  
**web** www.appa.provincia.tn.it



Egregio Signor  
**ELIO BONFANTI**

S504/2026/17.8/GR/am

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: **Richiesta di incontro urgente in merito ai contenuti del PUT Parte B.  
Riscontro.**

Con la presente si riscontra alla vostra mail di cui all'oggetto trasmessa in data 10 gennaio 2026 (ns. prot. n. 14002 di data 12 gennaio 2026).

Si premette che il PUT di parte B, su cui si è espressa la commissione PNRR-PNIEC con il parere n. 833 del 11 novembre 2025 chiamato in causa, ha lo scopo di definire e descrivere nel dettaglio la gestione dei materiali da scavo in funzione delle loro caratteristiche, relativamente alle opere cosiddette di Parte B del progetto della circonvallazione ferroviaria.

Sono altresì contenute nel medesimo documento informazioni correlate ai processi di produzione dei materiali da scavo, nonché informazioni relative alle varie criticità ambientali, che possono influenzare sia le caratteristiche dei materiali scavati che gli interventi stessi su alcune porzioni del tracciato. Questi aspetti tuttavia sono propri del progetto esecutivo, dove saranno meglio dettagliati.

Si evidenzia che molte delle gravi contestazioni da Voi avanzate derivano da una errata lettura del documento. Infatti all'interno della documentazione del PUT di parte B sono allegati anche i documenti PUT pregressi e le informazioni ivi riportate sono da considerare valide limitatamente a quanto non modificato nei documenti successivi (come per esempio nel caso di siti di deposito intermedio all'interno del SIN, come si esporrà di seguito).

Entrando nello specifico, in merito alle considerazioni esposte ed agli interrogativi posti si osserva quanto segue.

Innanzitutto si evidenzia che il **parere espresso da APPA** in data 4 luglio 2025 relativo al PUT parte B è composto da una serie di osservazioni e richieste di chiarimenti e approfondimenti in merito alle criticità rilevate. Successivamente, RFI ha trasmesso, ad ottobre 2025, un documento integrativo di riscontro a quanto richiesto. I contenuti di tale documento sono stati presi in considerazione dalla commissione PNRR-PNIEC nell'ambito delle proprie valutazioni che hanno portato al parere 833 del 11 novembre 2025.

In merito all'utilizzo di **additivi** nell'ambito delle attività di perforazione il PUT fa riferimento agli additivi utilizzati come agenti condizionanti che verranno impiegati nelle fasi in cui si procederà allo scavo con TBM in modalità chiusa (EPB). Il PUT prevede che i materiali provenienti dallo scavo meccanizzato con l'ausilio di additivi saranno disposti in vasche all'interno delle quali avverrà il fisiologico processo di biodegradazione e il successivo campionamento del materiale al fine di valutare le caratteristiche. La modalità con cui eseguire i test, la frequenza nonché i parametri da considerare saranno definiti all'interno del Protocollo operativo che sarà sottoposto da parte di RFI alla preventiva condivisione con la scrivente Agenzia che nel suo parere ha richiesto, in questa fase, di essere costantemente notiziata in merito agli additivi che si intenderà utilizzare. Relativamente ai materiali proposti, l'impiego di agenti differenti rispetto a quelli indicati nel PUT sarà oggetto di una nuova richiesta di parere ad ISS e ISPRA.

In merito ai volumi escavati che il PUT prevede di gestire come rifiuti, si precisa che la classificazione definitiva — inclusa l'attribuzione del codice EER e la **distinzione tra rifiuto pericoloso e non pericoloso** — sarà determinata a valle della caratterizzazione analitica, da effettuarsi successivamente alla produzione effettiva dei materiali stessi, come da norma.

Relativamente alla classificazione dei materiali da scavo, occorre precisare che i terreni conformi ai limiti della **Colonna B** non sono da considerarsi 'inquinanti', bensì materiali che il quadro normativo (D.Lgs. 152/2006) definisce come pienamente compatibili con la presenza all'interno di aree a destinazione produttiva o commerciale. Questo argomento è già stato chiarito e ribadito in più occasioni da parte della scrivente Agenzia.

Per quanto riguarda i siti di **deposito intermedi** relativi alla zona dell'imbocco Nord, si evidenzia che:

1. nel PUT di Parte B viene mantenuta la previsione del sito AS.01 con estensione limitata alla sola area Sequenza, come previsto nel PUT parte A già approvato con provvedimento del MASE n. 351 del 28 ottobre 2024. Non risponde al vero che sono previsti depositi provvisori anche nelle aree del SIN Trento Nord, dal momento che i depositi originari denominati AS.01 (che interessava area Sequenza e Sloi) e AS.02 (che interessava Carbochimica) presenti nel PUT di PFTE allegato nella relazione generale del PUT Parte B sono stati modificati come sopra scritto.
2. Sull'area di deposito intermedio AS.01 non è previsto nessun deposito di terreni contaminati e conseguentemente nessun capannone confinato. Il deposito temporaneo dei terreni contaminati, che saranno gestiti come rifiuto, è previsto all'interno di tre capannoni che verranno realizzati ad hoc all'interno dell'area di deposito intermedio denominata CO.02 che si sviluppa a fianco della ferrovia nell'area dello Scalo Filzi e si estende poi verso nord, allargandosi a monte dell'area della ex Carbochimica. All'interno dell'area CO.02 sono previste inoltre le baie per lo stoccaggio temporaneo dei materiali da scavo con additivi sopra descritte, per il tempo necessario a consentire la degradazione di questi ultimi, prima del riutilizzo dei terreni come sottoprodotti previa esecuzione di analisi specifiche per valutarne la compatibilità con i siti di destino individuati.
3. Le analisi del 2023 riportate nel PUT relative ai siti di deposito intermedio sopraccitati sono state eseguite in aree esterne al perimetro del SIN di Trento Nord, e riguardano nello specifico l'area denominata AS.01 (corrispondente all'area Sequenza) e l'area denominata CO.01 sopraccitata. Tali analisi sono finalizzate alla caratterizzazione dei terreni interessati dai depositi intermedi, come previsti dal PUT e non hanno relazione con la caratterizzazione delle aree del SIN Trento Nord, essendo esterni alla sua perimetrazione.

In relazione alle problematiche di **interferenza con i siti contaminati** si evidenzia che:

1. l'interferenza con le aree che presentano contaminazioni è stata presa in considerazione da RFI e affrontata con l'adozione di particolari metodologie di lavoro atte a evitare la

- dispersione degli inquinanti e gestire i rifiuti prodotti (confinamento laterale della tratta mediante palancole, realizzazione dei diaframmi mediante scavo con idrofrese a circuito chiuso, realizzazione del tappo di fondo con iniezioni chimico-cementizie a bassa pressione). Questi aspetti sono esposti nel PUT (p. 94 e seguenti) e dovranno essere dettagliati in sede di Progetto Esecutivo delle opere, dove questa tematica sarà la base per la valutazione delle interferenze ai sensi dell'art. 242ter del D.Lgs. 152/06, come previsto dalla normativa vigente.
2. La tematica delle interferenze tra la realizzazione del bypass ferroviario e la bonifica delle aree SIN è stata oggetto di valutazione ai sensi dell'art. 242ter già in sede di PFTE all'interno della procedura di VIA nazionale. Su tali aspetti si era espressa anche la scrivente Agenzia nel 2022 con il parere reso in sede di VIA, chiedendo integrazioni e approfondimenti. Da ultimo, questo specifico aspetto è l'oggetto della condizione ambientale n. 7 del parere n. 1 del 29 aprile 2022 reso proprio dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, la cui ottemperanza deve essere verificata da parte del MASE in fase di progettazione esecutiva.

Si osserva che quanto sopra riportato non introduce rilevanti elementi di novità rispetto alle informazioni già a diposizione, trattandosi di richiami normativi o di elementi già contenuti nei precedenti pareri e comunicazioni di APPA o nella documentazione disponibile agli atti (tra cui il PUT stesso). Non si ritiene quindi necessario alcun incontro per la trattazione di questi aspetti.

Si ribadisce che l'operato dell'Agenzia è sempre improntato alla massima attenzione per la tutela dell'Ambiente mediante un serio approccio tecnico-scientifico alle problematiche. Spiace notare che venga messa in discussione la terzietà e la correttezza dell'operato dell'Agenzia, andando di fatto a indurre sfiducia nelle istituzioni preposte al controllo e ad alimentare timori nella popolazione.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE  
- ing. Gabriele Rampanelli -



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).